

Domenica	28 gen	SANTA FAMIGLIA
<i>Ore 8.00</i>	<i>Pozzo</i>	Ido, Ponziano e Teresa - Casiraghi Antonio – Cremonesi Clementina
<i>Ore 9.30</i>	<i>Bettola</i>	Colombo Benigno
<i>Ore 11.00</i>	<i>Pozzo</i>	

VITA DI COMUNITÀ

BENEDIZIONI NATALIZIE A POZZO - dalle ore 16.30

lunedì 22 gennaio	Via Roma numeri dispari
martedì 23 gennaio	Via Italia numeri pari
giovedì 25 gennaio	Via Italia numeri dispari
venerdì 26 gennaio	Via P. Taviani numeri pari

Il giorno **21 gennaio alle ore 17.00**: inizierà il **corso** in preparazione alla celebrazione del Sacramento del **Matrimonio**.

ARCIDIOCESI DI MILANO
DECANATO DI TREZZO SULL'ADDA
Unità pastorale Pozzo - Bettola

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

GRANDE VESPRO DI SAN GREGORIO IL TEOLOGO

25 gennaio 2017, ore 21.00

**Parrocchia SS. Redentore
Bettola di Pozzo d'Adda**

Amministratore pro tempore: don Alberto Cereda
Cellulare Padre Michele 346 626 7382

☎ S. Antonio Abate – Pozzo 02 90960042 ☎ SS. Redentore – Bettola 02 90969860
Camminiamo Insieme → www.unitapastoralepozzobettola.it

CAMMINIAMO INSIEME

Unità Pastorale



Parrocchia S. Antonio Abate

Pozzo d'Adda

Parrocchia SS. Redentore

Bettola



Bollettino n 3

21 gennaio 2018

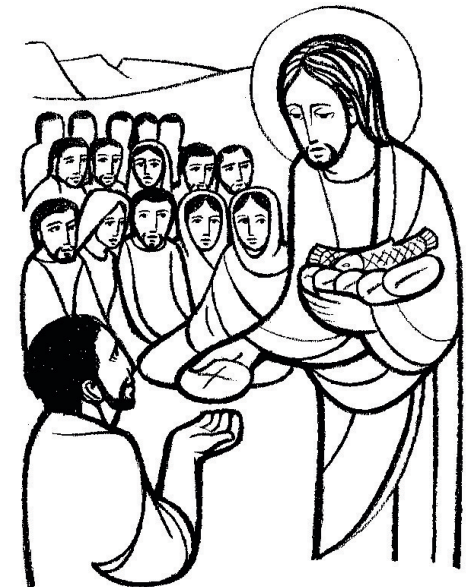
Date voi stessi da mangiare...

Questa terza domenica presenta un altro segno della manifestazione di Dio nella vita di Gesù, già "manifestato" nella festa dell'Epifania: la condivisione dei pani, ovvero come la pochezza di quanto noi possediamo possa diventare una realtà sorprendentemente sovrabbondante, se condivisa.

Inizierei proprio da questa affermazione del grande biblista, Gianantonio Borgonovo, a commento del Vangelo di questa domenica per soffermarmi, seppur brevemente, sull'essenza che soggiace a questa buona notizia. Credo che possa essere commentata o riassunta con una semplice parola: dono.

Nell'opera di M. Mauss *Saggio sul dono*, si afferma che «il dono è nello stesso tempo ciò che bisogna dare, ciò che bisogna ricevere e ciò che, tuttavia, è pericoloso prendere. Il fatto è che la stessa cosa data in dono crea un vincolo bilaterale e irrevocabile, soprattutto quando si tratta di cibo».

Ma la vicenda della moltiplicazione dei pani e dei pesci operata da Gesù per sfamare quella grande folla che attendeva, sembra scardinare il postulato dell'antropologo. Infatti, sulle prime, il Signore chiede ai discepoli di provvedere loro il cibo, di pensare a recuperare provviste per distribuirle a



quella gente. Potrebbe essere interpretata, molto semplicemente, come la richiesta di essere solleciti nel distribuire i nostri “doni” alle persone più povere, a coloro che “hanno fame e sete”.

Ma la frase, nell’originale greco, risulta quanto mai ambigua. Se traduciamo, infatti, alla lettera risulterebbe così: date a loro voi stessi da mangiare! Potremmo allora chiederci quale sia il vero cibo da distribuire a tutta quella folla. Se interpretiamo poi il vangelo in chiave pasquale, possiamo immaginare che il vero cibo sia Cristo: questo è il mio corpo... questo è il mio sangue...

E ancora il Signore ci dice che «*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna...*» (Gv 6,54).

Il vero cibo è Cristo che si dona a noi e che non chiede nulla in cambio, ma semplicemente di essere *ricevuto e mangiato*. Tutto questo può essere chiaro e in parte abbastanza assodato, vista la nostra normale partecipazione alla comunione eucaristica e la nostra piena coscienza che ciò che consumiamo sia il Corpo vero del Signore.

Ma ancora, l’ambiguità della frase sul fatto che dobbiamo essere noi “cibo” rimane. Cosa significa questo? Dobbiamo chiederci cosa significa essere “cibo” per gli altri, o se preferiamo, essere “dono” per i nostri fratelli. Spesso capita – e l’esperienza ce lo insegna – che nella comunità si avverta la necessità di sfamare i nostri “amici” con l’esempio, con le parole, con le opere, ancor di più con la testimonianza viva di appartenenza a Cristo nella Chiesa. Avvertiamo la necessità di “darsi” agli altri non solo nelle opere buone, ma soprattutto nel nostro “essere”, nel vivere, cioè, pienamente la nostra adesione a Cristo che è “vero cibo e vera bevanda”. Allora il punto centrale è quello di diventare anche noi come Cristo-cibo, come Cristo-dono per gli altri. Diventare pane buono, non raffermo e ammuffito, fragrante, non puzzolente, soffice, non elastico... Diventare cibo squisito per coloro che desiderano essere sfamati.

Forse la sfida della nostra fede nel mondo contemporaneo sta proprio qui: essere “cibo/dono” per chi, guardandoci anche dall’esterno della nostra comunità, ci chiede di essere sfamato, tende le sue mani verso di noi per essere nutrito. È una sfida... quella di porre al centro non il cibo, non il dono, ma colui che “chiede”, colui che ha fame della nostra vita, della nostra testimonianza, del nostro amore, del nostro Dio.

p. Michele

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Dal 21 al 28 gennaio 2018

Domenica	21 gen	III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
Ore 8.00	Pozzo	Martinoli Giacomina - Mangiagalli Antonio e Fam. - Ettore, Aurelio e Fam.
Ore 9.30	Bettola	Colombo Benigno
Ore 11.00	Pozzo	Pro Populo
Lunedì	22 gen	
Ore 18.00	Bettola	Anna Cerone
Martedì	23 gen	
Ore 18.00	Pozzo	Colnago Giuseppina - Generoso Luigi (legato) - Recchia Maria
Mercoledì	24 gen	S. Francesco di Sales
Ore 18.00	Bettola	Def. Fam. Polastri - Def. Fam. Confalonieri
Giovedì	25 gen	Conversione di S. Paolo Apostolo
Ore 18.00	Pozzo	Fontanesi Lina – Mazzilli Tonino
Venerdì	26 gen	SS. Timoteo e Tito
Ore 18.00	Bettola	Anna Cerone
Sabato	27 gen	
Ore 17.30	Bettola	Michal e Luisa Gassman - Defunti Fam. Cisana e Betulli
Ore 18.30	Pozzo	Colombo Elena - Troiano Gregorio